

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, si pone come il documento di definizione e partecipazione all'esterno, anno per anno, dei modi, tempi e forme con cui la scuola intende realizzare:

- **I principi, i fattori di qualità, gli standard formativi e apprenditivi,**
- **I criteri di valutazione del servizio erogato**
- **Nonché le iniziative progettate per la realizzazione di interventi culturali formativi e integrativi**

LA SCUOLA DELL'INFANZIA "PADRE PIO"

- si ispira agli ideali educativi cristiani: consente, quindi, nel suo ambito la proposta agli alunni e ai familiari di specifici momenti (ad es. la preghiera prima di iniziare la giornata);
- intende svolgere la propria attività educativa aperta a tutte le famiglie, senza distinzione di *razza*, religione, condizioni sociale e convinzioni personali, in collaborazione con le stesse famiglie, nel rispetto del loro primario diritto di educare;
- intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, contribuendo insieme alle altre scuole alla realizzazione di obiettivi di uguaglianza sociale e di piena formazione della persona;
- intende porre particolare attenzione agli alunni svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali, conformemente agli ideali di umana solidarietà e all'ispirazione cristiana della scuola stessa;
- considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale condizione fondamentale dell'impegno educativo;
- tiene i rapporti e collabora con gli Enti Locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato nel rispetto delle reciproche autonomie.

La scuola materna aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) – vedi progetto educativo d'Istituto di cui assume le linee pedagogiche fondamentali; la scuola fruisce del coordinamento didattico dell'Associazione di cui sopra attuando scambi educativi e didattici con le altre scuole aderenti.

1° CAPITOLO

L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE STRUTTURALI

Non una nuova scuola ma una scuola nuova, che nasca dagli utilizzatori finali, la maestra e il bambino.

Queste le premesse per la progettazione della scuola materna Padre Pio la cui necessità di esecuzione è nata dall'esigenza e dall'affluenza di nuove famiglie nei recenti insediamenti residenziali che circondano la scuola. Per l'ideazione di questo scuola la didattica, la pedagogia, la psicologia e il piccolo alunno hanno suggerito le linee guida sulle quali sviluppare il progetto.

Ubicata presso la zona nuova del paese, vicina al liceo scientifico ,alla scuola elementare "Croce" e alla scuola dell'infanzia comunale "Garibaldi". Ha una struttura moderna, luminosa, pensata e progettata per accogliere confortevolmente bambini e bambine.

Il progetto architettonico

Il volume della scuola si articola su un unico livello di 400mq ed è composta da cinque sezioni per le attività a tavolino , di un laboratorio musicale, refettorio, segreteria, sezione primavera , dai relativi spazi per l'igiene personale e i bagni e un ampio spazio biblioteca.

All'esterno la scuola si affaccia su un grande giardino di circa 800mq con area attrezzata a parco giochi, un'area per le attività a tavolino con panche e tavolini e area da destinarsi ad orto botanico.

Non a caso la scelta dell'ingresso è caduta sul giardino, attraverso il quale il bambino può raccogliere le idee prima di entrare nella sua scuola.

L'ingresso è funzionale ed ha una zona filtro (microclima) per non consentire la presenza di correnti d'aria.

All'interno sono presenti altre due uscite di sicurezza.

Una scuola di qualità

L'organizzazione degli spazi e degli arredi è stata pensata per favorire quel contesto di sviluppo che identifica la scuola di infanzia come un significativo ambiente di vita, di *relazione, di apprendimento*.

Per il dimensionamento degli spazi e delle destinazioni d'uso è stato preso come riferimento il Decreto Int.del 18/12/1975 sull'edilizia scolastica.

Nell'ottica di un ammodernamento delle aule si sono pensati anche spazi per postazioni multimediali e soprattutto si è cercato di pensare a tutti gli spazi in maniera polifunzionale, perché in futuro si prestino anche a nuove destinazioni e a una multidisciplinarietà.

Colore in prima linea

Nella progettazione di un edificio destinato ai bambini fondamentale è stata la scelta dei colori e delle tipologie di arredo adatte. Il colore caratterizza non solo gli spazi ma anche i componenti d'arredo. Le quattro unità pedagogiche sono riconoscibili attraverso un colore diverso: azzurro, lilla, arancio, giallo, l'ingresso e lo spazio ludico è verde, i servizi della materna sono giallo e arancio e quelli della primavera verde.

Per le singole aule, sono stati studiati degli armadi del colore delle aule in toni pastello, mentre nella sezione primavera viene utilizzata una policromia nei toni dell'azzurro, verde e arancio, i colori di riferimenti scelti per la scuola.

Con l'arredo adottato, ciascun insegnante, ha potuto organizzare l'area della sua aula per meglio fruire dello spazio rispetto alle proprie metodologie pedagogiche: ogni classe risulta quindi "unica e inconfondibile". A guidare i percorsi del bambino all'interno della scuola contribuiscono i labirinti apposti sulle pareti, i giochi e i libri dell'angolo biblioteca.

Gli aspetti impiantistici

Impianto di riscaldamento

La tipologia di impianto adottata è del tipo ad acqua calda con pannelli radianti a bassa temperatura a pavimento, e radiatori in ghisa del tipo a piastra per i servizi.

I vantaggi del sistema a pannelli radianti possono essere riassunti come segue:

- una riduzione della stratificazione dell'aria, tanto da rendere più uniforme la distribuzione della temperatura ed evitare fastidiosi gradienti termici;
- una diminuzione dei moti convettivi dell'aria con conseguente minor sollevamento della polvere e una maggior salubrità ambientale;
- l'annullamento del fenomeno del surriscaldamento del pulviscolo che si genera a contatto con i corpi scaldanti a temperatura elevata aumentando il livello di igiene dell'ambiente;
- risparmio energetico in quanto questi impianti funzionano a bassa temperatura.

Il progetto illuminotecnico

Le fonti luminose sono di forma semplice, compatta e in grado di assicurare un elevato rendimento. L'illuminazione è stata ottenuta nella maggior parte dei casi attraverso l'uso di sorgenti luminose di luce bianca per far risaltare nel modo più naturale possibile i colori utilizzati nella tinteggiatura delle pareti, il bianco del parquet dei pavimenti e nelle piastrelle. Le sezioni sono divise con un sistema di vetrate che lasciano passare la luce naturale in tutti gli ambienti.

Videocitofono e impianto a diffusione sonora

Le aule sono predisposte con pulsanti di chiamata per i docenti che possono comunicare tra loro.

Per la diffusione della musica c'è un impianto di amplificazione di tipo professionale.

Il giardino alla scuola dell'infanzia Un ambiente che educa

Progettazione

Il più delle volte chi studia e realizza uno spazio dove giocheranno bambini – e particolarmente i piccoli da 2 a 6 anni - si interroga prima di tutto su quante cose

debba evitare, ridurre o prevenire affinché non possa succedere nulla di spiacevole ai bambini.

Altrettanta cura e premura dimostrerà giornalmente ogni educatore presente in quegli spazi. Ma tutto ciò è indispensabile quanto limitante.

Prenderci cura del bambino significa anche prevedere e utilizzare luoghi e modi diversi, per provocare lo sviluppo di tante capacità possibili.

Il pensiero di un giardino quale luogo di indagine, di esperienza, di scoperte continue, di ricerca, di gioco nuovo, deve dunque essere la bussola di ogni progetto di giardino, ma anche fondamento dell'impegno degli educatori.

Spazi di 'natura forte, capace di farsi sentire' possono dare esperienze insolite e ricche, soprattutto a chi vive nei confini di una città, anche se piccolissimi. Gli stimoli che possono venire da un giardino riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di scoprire strutture diverse al tatto, profumi, rumori, e anche sapori.

Strutture viventi – un mondo naturale in divenire

Ogni pianta significa anche giochi di ombra, appigli a cui appendere oggetti luminosi e colorati, rami morbidi o secchi da rompere, corteccia di ramoscelli da manipolare, foglie da tritare e confondere con altre polveri, insomma un grande numero di occasioni per momenti di piacevole attività con i bambini, con materiali ogni volta nuovi.

Creare strutture vegetali -gallerie, capanne, porte, piccoli rifugi – utilizzando rami lunghi di salice o nocciolo da piantare in terra affinché ritornino a germogliare ogni primavera, può essere il presupposto di angoli fantasiosi del giardino, luoghi dove il vento muove le cose, con intrecci di luci e lunghi spazi di ombra che invitano a correre. Luoghi che richiedono cura e che ogni anno possono cambiare forma, piegando i nuovi rami, richiedono un impegno forte, ma allo stesso tempo possono diventare motivo di coinvolgimento delle famiglie e dei bambini stessi, aiutandoli a sentire come propri gli ampi spazi di un giardino.

E oltre i luoghi di rifugio, piccole aiuole profumate, semplici orti da curare assieme, angoli dove l'acqua possa scorrere per brevi tratti, dislivelli del terreno, spazi in cui tronchetti di legno disegnano cerchi dell'incontro.

Sostenere conoscenza in giardino

Il giardino è certamente un posto dove si gioca meglio e con spazi e attrezzature diverse, ma anche luogo da vivere quotidianamente e abitualmente con cura, dove il gioco è anche quello dell'osservazione e della scoperta, della sperimentazione in piccoli gruppi o del gusto di condividere fra tutti le novità e gli stimoli raccolti, mutevoli

ad ogni stagione. Certo è importante che l'adulto che accompagna alle scoperte sia personalmente interessato e coinvolto nell'emozione e nel gusto di stare in quell'ambiente, di lavorarci. La situazione permette nuove occasioni per osservare e ricordare gesti, intuizioni ed emozioni dei bambini, fondamentali per capire e conoscere ciascuno di loro, e per dedurre rilanci possibili anche quando si rientra, intrecciando così attività all'aperto e all'interno, soprattutto da continuare nelle giornate meno belle.

Per fare in giardino esperienze attorno alle quali attivare poi altri percorsi, possono bastare pochi minuti.

Meglio allora se il giardino è ricco di stimoli, di differenze capaci di dialogare con le possibili attenzioni dei bambini: un giardino in continuo divenire collegato a tutte le attività, ovvero fatto di piccoli spazi adeguati. Questo compito diventa possibile e profondo solo costruendo l'abitudine a lavorare in giardino per piccoli gruppi.

Terra ed acqua

Terra, materiale primigenio, presenza e gioco costante per ogni bambino che possa scovare una zolla da frantumare o della polvere di argilla da soffiare tra i cespugli di erba. La terra è l'insieme di più materiali - argille, sabbie e acqua - e la fantasia può creare esperienze capaci di portare anche lontanissimo da come siamo abituati a considerare

un mucchietto di terra. La terra nel giardino di ogni scuola può essere usata, ancora secca, per giocare con i suoi granelli o per fare volare il suo fumo, per colorarne le zolle, per schiacciarle come un foglio se ancora bagnate di brina mattutina. Possiamo comporre le sfumature delle terre raccolte nei cortili dei bambini o immergere le mani in vasche piene di terre ruvide, fredde, 'cattive', oppure morbide, simili al borotalco o 'alle carezze della mamma'.

Una volta bagnata la terra, il fango può regalare impasti diversi per colori, consistenza, umidità.. e permetterci di stendere, schiacciare, plasmare, rivestire..

arrivando a creare quadri colorati, piccoli mattoni da scolpire, animali fantastici, cassette per i giochi, castelli di terra...

Sul prato possono esservi anche pozze d'acqua, non solo luoghi dove sporcarsi, ma luoghi da guardare, riflessi di luce, movimenti di ombre... Accorgerci di loro e giocarci liberamente può essere l'inizio di tante attività attorno all'acqua, ai liquidi e per contrasto alle cose dure ed imm modificabili...

Orticelli ed angoli dei sensi

Quando si entra nella scuola dell'infanzia, in autunno, si trova un cartellone appeso alla parete con un albero disegnato e delle foglie appiccate con lo scotch che verranno fatte cadere per far capire ai bambini cosa accade in autunno. Se si porta un bambino in un bosco non hai bisogno di 'farglielo notare'... di spiegarli. Il bambino apprende dalla complessità...". Ogni bambino 'vive' ed interiorizza tutta una serie di processi quanto più è immerso in un ambiente sensorialmente stimolante, a suo modo 'coerente ed armonioso'.

Si usa "simulare" la coltivazione delle piante usando il bicchierino di plastica con il cotone ed il seme di grano... Meglio fare un piccolo orto vero! Creare, magari con l'aiuto di nonni e genitori, un luogo che sarà attivo tutto l'anno, affascinante, piacevole, denso di scambi, dove "accadono delle cose"... ci potrà essere anche un angolo degli odori e delle erbe aromatiche, aiuole fiorite, cespugli odorosi, alberi da frutto, in modo da poter lavorare con piccoli gruppi su spazi e interessi diversi.

Si potrebbe obiettare che i bambini sono troppo piccoli e sono in grado di fare molto poco... ma si sottovaluta la loro capacità di osservazione. Quando un bambino guarda con interesse un adulto (o un compagno) che, con piacere, semina, innaffia, raccoglie, assaggia o diserba, egli non sta solo vedendo, ma in un certo modo riproduce nella mente gesti, atteggiamenti ed emozioni. Anche solo con la possibilità di osservare, potrà coinvolgersi poco a poco, quando si sentirà pronto. Nei giorni di pioggia, in aula, si potrà poi ricalcare il dorso delle foglie, riconoscere le verdure anche solo col tatto, cucinare o fare semplici unguenti.

Gli imprevisti prevedibili

Per fortuna ci sono imprevisti che nessun progettista potrà mai disegnare, o alcun ingegnere calcolare; esperienze che solo l'uscire in giardino può regalarci. Le

gocce di acqua sullo scivolo, crepe nella terra calda d'estate, il fruscio dei cespugli, l'erba umida come una spugna, le pozze d'acqua sul selciato fortunatamente non perfettamente orizzontale, la lucertolina venuta da chissà dove. Sono sorprese da osservare, presenze furtive da toccare, interrogativi. Queste piccole realtà fanno un mondo sterminato e offrono tanti nuovi modi di apprendere, in giardino.

Timori e prime soluzioni

Per non cedere a complicazioni che frenano l'uso del giardino, è indispensabile studiare fin dall'inizio alcuni accorgimenti che aiutino a superare i problemi più diffusi: lo sporco, il tempo per cambiare e pulire scarpe e vestiti, le difficoltà di controllare tanti bambini che corrono dove vogliono. L'organizzazione interna del personale scolastico, degli ambienti e delle modalità di transito tra le sezioni e il giardino ha bisogno di essere pensata, in funzione di tutto il progetto educativo che comprende le attività in giardino, in modo che tutto si possa svolgere con semplicità e diventare una buona abitudine.

RISORSE PROFESSIONALI

La scuola dell'infanzia è suddivisa in quattro sezioni con:

- n. 5 insegnanti della scuola dell'infanzia;
- n. 2 insegnanti della sezione primavera;
- n.1 insegnante di musica;
- n.1 insegnante di psicomotricità;
- n.1 responsabile di segreteria;
- n.1 personale ausiliario.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia adotta un impianto organizzativo che mira all'utilizzazione ottimale delle risorse professionali e strutturali a disposizione.

Il calendario scolastico e il modulo orario sono distribuiti all'inizio dell'anno

scolastico ad ogni famiglia e appesi alla bacheca della scuola.

L'orario di apertura della scuola è così stabilito:

- Ore 08.00 – 13.30 dal lunedì al venerdì;
- Ore 08.00 - 15.00 con mensa dal lunedì al venerdì
- Ore 08.00 - 12.00 al sabato;

L'ultima settimana di giugno l'orario di uscita sarà le ore 12.30

Nell'interesse della sicurezza dei bambini, i genitori che non possono ritirare direttamente i loro bambini debbono comunicare alle insegnanti chi né è incaricato. I bambini non possono essere ritirati da minorenni. In casi eccezionali, i genitori dovranno fornire un'autorizzazione scritta, assumendosi ogni responsabilità.

Eventuali modifiche saranno comunicate all'inizio di ogni anno scolastico.

Accoglienza

Si attua un orario flessibile di ingresso e di uscita dei bambini per adeguare i loro tempi a quelli della scuola e consentire loro una graduale conquista di autonomia.

* Orario ingresso ore 08.00 - 09.30

* Orario di uscita ore 12.30 - 13.30; 14.30 – 15.00.

L'inserimento è più individualizzato per i bambini che frequentano il primo anno della scuola dell'infanzia.

Per facilitare l'inserimento alla scuola dell'infanzia, le insegnanti consegneranno al momento delle iscrizioni o durante l'assemblea d'inizio anno scolastico un semplice opuscolo.

La formazione delle sezioni

Le sezioni di scuola materna sono cinque composte ognuna da 15 alunni.

Presso la nostra scuola è presente anche una sezione primavera composta da 20 alunni, autorizzata dall'ASL competente e dall'assessorato ai servizi sociali del comune di Manfredonia.

Sono previsti momenti comuni dove i bambini si ritrovano in gran gruppo.

Durante i Collegi Docenti le insegnanti individuano dei momenti di intersezione per i bambini di età diversa: (gioco, canto, laboratorio) e momenti per gruppi

omogenei.

Questo permette ai bambini di socializzare e di apprendere, imitandosi e crescendo insieme.

2° CAPITOLO

IMPEGNI PROGRAMMATICI

Il Collegio dei docenti individua alcuni impegni programmatici di rilevante importanza, che diventeranno il punto di riferimento costante per l'azione didattica ed educativa.

Continuità educativa e didattica

Si ritiene fondamentale dare applicazione alla Circ. n.339 sulla continuità educativa della scuola di base, operando un raccordo costante all'interno dell'azione educativa svolta dai diversi ordini di scuola e favorendo il confronto e la collaborazione a livello scuola- famiglia, scuola- agenzie educative presenti nel territorio.

Tale raccordo (pedagogico, curricolare, organizzativo), si rende

indispensabile al fine di:

- garantire organicità, completezza e coerenza al percorso formativo;
- facilitare il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro;
- valorizzare le competenze acquisite (i risultati raggiunti);
- riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola.

Si ritiene, inoltre, necessario che scuola, famiglia ed altre agenzie educative, presenti nel territorio, si muovano in un'ottica di convergenza degli intenti, elaborando comuni strategie di intervento.

Continuità Orizzontale

Rapporti Scuola Famiglia

La Scuola, riconoscendo il ruolo educativo della famiglia, si assume l'impegno di coinvolgerla attraverso l'informazione/comunicazione circa:

Progetto educativo-didattico dell'anno scolastico in corso

- L'andamento generale dei bambini
- Le eventuali difficoltà e progressi degli alunni.

A tal fine si realizzeranno incontri in assemblea, e individuali su richiesta dei genitori, consigli di intersezione come momenti di comunicazione ed interazione creando un clima di dialogo di collaborazione e corresponsabilità reciproca.

Inoltre, per migliorare l'offerta formativa, le insegnanti hanno elaborato una scheda di presentazione nella quale i genitori non solo forniscono informazioni utili sui loro figli ma danno anche suggerimenti.

Rapporti con Enti ed Istituzioni territoriale

Gli incontri e gli interventi con Enti Pubblici e Privati presenti nel territorio mireranno a supportare e rafforzare l'intervento educativo-didattico, raccogliendo tutti gli stimoli formativi che in tale contesto si possono rintracciare.

Continuità Verticale

Progetto di raccordo educativo tra scuola materna e scuola elementare

Le finalità generali che si propone il progetto, in relazione ai bambini in esso coinvolti, sono:

- creare nei bambini della scuola materna aspettative equilibrate, gioiose e serene nei confronti della scuola elementare;
- incrementare 'nei bambini della scuola la stima di se facendo vivere loro esperienze di lavoro che li gratifichino e li valorizzino;
- attraverso l'offerta di curricoli educativi unitari tra due livelli scolastici diversi e continui, rispettare l'unitarietà dello sviluppo psico-fisico dei bambini di 5 anni.

Il progetto si propone tra l'altro di contenere al suo interno il tema dell'accoglienza che la scuola elementare organizza annualmente per gli alunni delle prime classi elementari e per le loro famiglie. In particolare, rientrano in questo intento:

- la conoscenza degli spazi della scuola elementare che i bambini fanno durante le attività del progetto;
- la partecipazione al progetto, negli aspetti coincidenti con le attività dell'accoglienza, degli insegnanti delle classi quinte che saranno a breve gli insegnanti delle classi prime;
- la preparazione, durante le attività del progetto, dei cartelloni di disegni che a settembre decoreranno le pareti della palestra per la festa dell'accoglienza.

Gli insegnanti dei due ordini di scuola intendono perseguire, sul piano delle loro esigenze professionali, le seguenti opportunità:

- instaurare tra loro un rapporto di conoscenza, reciproca stima e collaborazione;
- organizzare criteri d'insegnamento, verifica e valutazione condivisi;
- elaborare progetti educativi «di raccordo» tra scuola materna e scuola elementare;
- affinare gli strumenti di osservazione e conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Organizzazione

L'elaborazione e la stesura del progetto saranno realizzate attraverso alcuni incontri durante i quali i docenti della scuola elementare "Croce" e delle scuole materne del territorio di riferimento stabiliranno le modalità di realizzazione del progetto e le finalità, gli obiettivi, le attività, la metodologia, gli strumenti e i mezzi, gli spazi e i tempi della sua effettiva attuazione.

Laboratorio di musica

“L’educazione al suono e alla musica si realizza attraverso l’operatività dei bambini, che è una componente indispensabile di tutte le attività, dalle più semplici alle più complesse, sia nella fase di ascolto (percezione, selezione e strutturazione) che in quella dell’analisi, della registrazione, della notazione e della produzione vocale e strumentale dei suoni.

Pertanto, le diverse attività dell’educazione al suono e alla musica debbono essere finalizzate a far realizzare ai bambini concrete ed autentiche esperienze di incontro con la musica.

In tale prospettiva, è di grande importanza organizzare nel quadro della programmazione generale, spazi e tempi in cui i bambini possono ascoltare musica da soli o in gruppo; manipolare strumenti e oggetti sonori per scoprire le caratteristiche e le modalità d’uso: utilizzare apparecchiature per la registrazione e la riproduzione dei suoni, in modo da compiere la verifica di ciò che producono, sperimentare forme corali e strumentali.

L’attività musicale viene espletata in due ore settimanali da un’insegnante diplomato al Conservatorio di Foggia. Dal mese di febbraio il progetto sarà ampliato con un numero maggiore di ore settimanali attraverso l’animazione musicale espletata da un’insegnante formata in tale attività. Grazie a questo laboratorio a fine anno verrà svolto in un saggio di musica nel quale i bambini possono esprimere al meglio le loro capacità.

LABORATORIO GRAFICO - PITTORICO

Se gli oggetti fondamentali della rappresentazione grafica infantile sono all’inizio costituiti dalla figura umana, lo schema corporeo di sé e i personaggi della scena familiare, gradualmente a partire dai quattro anni iniziano ad apparire alcuni elementi ambientali (la casa) o naturali (il sole, il cielo e la terra, l’albero. ..).

L’esplorazione e la conoscenza degli spazi esterni alla propria abitazione, l’approccio alla realtà ambientale e naturale, il contatto con istituzioni educative, sociali e religiose ampliano progressivamente la gamma delle singole immagini

percettivi che poi si trasformano in schemi o in rappresentazioni grafiche. Il bambino riesce ad immagazzinare alcune immagini o schemi percettivi che associandosi ad altri già presenti a livello mentale costituiscono delle nuove elaborazioni rappresentative in grado di divenire oggetti stabili di riferimento con i quali compiere operazioni mentali e trasformazioni espressive.

E se forse è vero che il bambino odierno tende a ridurre lo spazio dedicato all'attività grafico — pittorica, anche perché attirato dalla partecipazione passiva alla visione di ciò che i mass-media propongono, è altresì evidente che l'attività grafico — manipolativa soddisfa non solo la fantasia del bambino, ma gli consente di esprimere emozioni e bisogni interiori non esprimibili in altro modo; a tutto ciò si aggiunge la maturazione del suo gusto estetico.

LABORATORIO “IL CORPO IN GIOCO”

Per garantire al bambino una crescita equilibrata è importante non sottovalutare l'aspetto fisiologico, per cui è opportuno garantire ai bambini una certa autonomia di movimento che consente di fare esperienza. E' attraverso il corpo che l'esperienza di vita si rende possibile: per quanto scontato possa sembrare, la percezione dello spazio e del tempo è indissolubilmente legata alla percezione di sé, del proprio corpo che raccoglie dati, sperimenta e coglie relazioni attraverso i sensi e l'attività motoria.

Il bambino ha bisogno dell'adulto come esperienza rassicurante e noi attraverso il progetto educativo intendiamo legittimare una ricerca compiuta da loro stessi (un viaggio alla scoperta di sé), liberi di ascoltarsi e manifestarsi, ma anche di giocare con il proprio corpo.

La forma privilegiata nella nostra scuola è infatti il gioco nelle sue varie forme: creativo, cognitivo, socializzante.

Ad impegnarsi in questo laboratorio sono un'insegnante esterna diplomata all'ISEF che ha un'adeguata conoscenza dei vari contenuti ludici e dei materiali necessari al loro svolgimento e dal mese di febbraio questa verrà affiancata da

un'insegnante di sezione esperta di animazione teatrale, in maniera tale che i bambini giocheranno con la danza sperimentando la pura gioia del movimento attraverso esperienze di esplorazione e composizione. I giochi psicomotori e senso — percettivi si cerca di svolgerli in contesti più ampi e non come esercizi ripetitivi, inoltre l'insegnante predispone un ambiente stimolante e programma con cura la scelta, l'ordine di successione e le modalità di svolgimento delle varie attività.

Alla fine dell'anno scolastico la scuola organizza un saggio durante il quale i bambini mostrano orgogliosi ai genitori, le loro capacità, acquistando ancor più sicurezza in se stessi.

LABORATORIO D'INGLESE

Anche quest'anno scolastico si fa seguito al progetto ministeriale che prevede, come prima presa di contatto con la lingua straniera, un'attività di sensibilizzazione e familiarizzazione ai suoni di un'altra lingua sin dall'età di tre anni. Tale azione mira alla costruzione condivisa, tra scuola dell'infanzia ed primaria, di un percorso di lingua straniera unitario e continuo.

Obiettivo didattico generale:

capacità di comprendere l'esistenza di altre lingue oltre la lingua italiana;

Obiettivo didattico specifico:

primi approcci alla lingua inglese;

Esperienze di apprendimento:

salutiamo in inglese,

il mio corpo,

la famiglia,

i nostri amici animali,

i colori,

i numeri.

Indicazioni di metodo

Per l'apprendimento della nuova lingua sarà utilizzato un metodo adeguato all'età psico-sociale e cognitiva dei piccoli: saranno utilizzati grandi disegni – cartelloni preparati di volta in volta dai bambini che saranno accostati ad una parola, ad una esperienza. Giochi, filastrocche e canti continueranno il discorso evolvendosi attraverso la formulazione di semplici domande, risposte, conversazioni (ai bambini non interessa la grammatica che potrà essere acquisita nella scuola primaria). Compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie della scuola, le lezioni si svolgeranno non solo durante l'attività scolastica antimeridiana ma si organizzerà anche un corso extrascolastico appositamente strutturato per i bambini di tre, quattro e cinque anni in giorni diversi della durata di due ore ciascuna.

Valutazione formativa

Durante lo svolgimento delle attività, mediante l'osservazione occasionale e sistematica, la registrazione e l'analisi delle produzioni verbali e dei vari elaborati si valuterà la capacità del bambino di pronunciare, comprendere e memorizzare termini e piccole frasi in lingua inglese.

PROGETTO MULTIMEDIALE

La richiesta del laboratorio multimediale da parte delle insegnanti e delle famiglie si inserisce all'interno di un contesto socio culturale, orientato verso una crescente diffusione dei linguaggi informatici e telematici. L'aspetto che la nostra scuola vuole approfondire, all'interno del laboratorio multimediale, riguarda l'interazione del bambino con un particolare strumento: il computer.

Il computer comunica in modo multimediale perché utilizza un'insieme di codici espressivi quali le immagini, i suoni, le parole, il movimento, ecc...

Per queste sue caratteristiche, il computer può offrire al bambino una grossa opportunità di apprendimento globale ed immediato, attraverso il coinvolgimento simultaneo di più canali recettivi come quello sensoriale, cognitivo, emotivo.

Finalità e progetto

L'introduzione del computer nel contesto scolastico non può essere svincolata dal compito primario della scuola dell'infanzia che ha finalità di tipo educative. L'educatore, in altre parole, attraverso le attività proposte durante il laboratorio multimediale, non si limita a trasmettere una tecnica ma contribuisce alla crescita del bambino visto nella sua totalità.

In particolare gli obiettivi del laboratorio multimediale sono:

- *esplorare*, attraverso giochi di navigazione in un ambiente fantastico;
- *imparare*, attraverso giochi di forme, di colori, di lettere, di numeri, di logica e di memoria;
- *operare*, attraverso la realizzazione di progetti grafici;
- *creare*, attraverso la progettazione di presentazioni multimediali.

Attraverso un percorso graduale che parte da un reciproco scambio di opinioni su che cosa sia il computer, i bambini a poco a poco si appropriano di modalità attive nei confronti dello strumento, gettando così le basi per divenire attori consapevoli del proprio processo formativo.

Tempi e Spazi

Ad essere coinvolti in questo progetto multimediale, che si svolge per due ore settimanali, sono i bambini di 4 e 5 anni con le rispettive insegnanti di sezione, che sono in possesso di attestati idonei per svolgere al meglio il loro compito (patente europea per computer – corsi di perfezionamento della Regione Puglia)

PROGETTO CARNEVALE

Valorizzare gli usi e i costumi della propria città: La nostra scuola in collaborazione col Comitato Folklore e Tradizione di Manfredonia, si propone di tener viva la gioiosità del carnevale Sipontino, con feste e canti popolari, parate di carri e gruppi allegorici e manifestazioni teatrali.

Infatti i bambini della nostra scuola sono coinvolti ogni anno in questa ricorrenza in una recita nel Teatro San Michele di Manfredonia dove portano in scena la cultura e le tradizioni del nostro paese con la rappresentazione delle tipiche maschere

carnevalesche.

Gli obiettivi che le insegnanti si propongono con questo progetto sono:

- avvicinare i bambini alle tradizioni del proprio territorio;
- stimolare la curiosità;
- sviluppo della socialità;
- sviluppo della capacità di drammatizzare sentimenti caratteristici di questo periodo.

PROGETTI ANNUALI

PROGETTO: IN VIAGGIO CON ULISSE

MOTIVAZIONE

La società in cui viviamo, lo smodato uso dei mass media hanno determinato un impoverimento delle facoltà immaginative degli adulti e dei bambini. Tutto si vede, tutto si guarda e nulla si immagina. Il tema del viaggio affascina sempre molto i bambini perché nasconde anche il senso dell'avventura della ricerca dello sconosciuto, del nuovo e del temuto. I bambini imparano in modo giocoso a superare le loro paure e a lanciarsi in nuove avventure acquistando più autonomia e sicurezza nelle proprie capacità e soprattutto sviluppando maggiore creatività e fantasia.

LE FINALITÀ

La figura di Ulisse ci insegna:

- che non è importante la forza fisica, ma l'intelligenza, l'astuzia, il saper soffermarsi a riflettere;
- che non dobbiamo mai perdere la curiosità e la voglia di conoscere;
- che ogni persona ha bisogno di ritornare alle proprie radici, agli affetti familiari, per essere felice.

MODALITÀ

Il nostro viaggio con Ulisse inizierà con Omero, un simpatico vecchietto, che lascerà a Scuola un libro e porterà un messaggio "Ad Omero farebbe molto



piacere se le Maestre leggessero ai Bambini il suo libro ...!".

Inizieremo il nostro viaggio in questo modo e poi cercheremo di stimolare la curiosità e la partecipazione dei bambini, proprio come si fa quando si raccontano le favole, in fondo Ulisse e Penelope non sono poi così diversi dagli eroi e dalle principesse delle storie che conosciamo.

ATTIVITA'

Come è scritto nel testo delle "Indicazioni per il curricolo" per la Scuola dell'Infanzia: realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola.

Da queste premesse nascono le seguenti proposte laboratoriali, basate sul filo conduttore del progetto "In viaggio con Ulisse"

- LABORATORIO DI OMERO (per scoprire il piacere di narrare e ascoltare): lettura dei vari episodi DEL VIAGGIO DI ULISSE e drammatizzazione, realizzazione della scenografia con cavallo e nave;



- LABORATORIO DI PENELOPE (per imparare a tessere relazioni con se stessi e con gli altri): giochi di conoscenza, giochi di ruolo, giochi in coppia, giochi di gruppo;
- LABORATORIO DEI LOTOFAGI (per stimolare la memoria ed il gusto): preparazione di biscotti, assaggi di alimenti dolci e amari, aspri e salati,



colorare i fiori di loto e profumarli;

- LABORATORIO DI POLIFEMO (per esprimere la creatività e per imparare a utilizzare ed affinare tutti i sensi): realizzazione di produzioni grafico-pittoriche, riconoscere contrasti di luce/buio, sperimentazione di percorsi tattilo-sensoriali;



- LABORATORIO DELLE MUSE (per esprimere il proprio vissuto mediante la danza, la musica, e la gestualità): riproduzione di suoni e rumori con l'ausilio della voce e di semplici strumenti, giochi d'ascolto, riproduzione del ritmo con il corpo;
- LABORATORIO DELLE SIRENE (per apprendere gli schemi motori di base, per imparare la gestione della manualità e della forza): gioco di movimento senza l'utilizzo dell'udito, tiro della fune, palla prigioniera;



- LABORATORIO DI EOLO (per avvicinarsi alla comprensione degli eventi atmosferici e al ciclo delle stagioni): giochi con il respiro, giochi con bolle e palloncini, gara di barchette di carta.
- LABORATORIO DELLA MAGA CIRCE (per imparare a riconoscere, definire e gestire le emozioni): realizzazione di pozioni magiche, buone e cattive, con acqua colorata, profumi e schiuma, classificazione degli animali a seconda delle loro qualità caratteriali, realizzazione della maschera di maiale.



TEMPI E MATERIALI

Da novembre a maggio con le due insegnanti di sezione in compresenza, nella sezione, nel salone, in giardino.

Si utilizzerà materiale di cancelleria di vario genere, CD, computer, libri, attrezzi ginnici....

Progetto Sez. Primavera

GLI ANIMALI DELLA SAVANA

Gli animali sono i protagonisti di questo progetto e accompagneranno i bambini del Centro Ludico e della sezione Primavera alla scoperta delle loro caratteristiche. Conoscere gli animali significa imparare ad amarli e creare un rapporto positivo con essi e con la natura, significa sentire di appartenere ad un mondo che dobbiamo condividere e preservare.

Il bambino scopre gli animali e il loro habitat attraverso immagini, video, uscite didattiche, racconti, filastrocche, canti e giochi all'aperto.

Il rapporto animale-bambino è carico di valenze affettive, formative e didattiche.

L'approccio con gli animali permette il miglioramento delle qualità di interazione: accarezzare e nutrire gli animali provoca emozioni che non devono mancare nel mondo di un bambino.

Gli animali, quindi, permettono di accostarsi al mondo naturale, di capirne le regole, di affrontare grandi temi come la nascita, la morte, la relazione con l'ambiente, e, non da ultimo, tale esperienza consente di esplorare varie modalità affettive.

Il progetto favorisce la conoscenza degli animali selvaggi, promuove l'educazione al rispetto insegnando ai bambini l'importanza e la ricchezza della diversità delle forme di vita presenti sul nostro pianeta.

Finalità

Sviluppo:

- dell'identità
- dell'autonomia
- delle competenze
- della cittadinanza

Tempi e modalità

Da novembre a maggio con la compresenza di tutte le insegnanti, in sezione e all'aperto.

Materiali

Libri, materiale di cancelleria, sussidi, stoffe....

3° CAPITOLO

LA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante del progetto educativo; non può essere riferita esclusivamente alla registrazione e alla misurazione delle abilità raggiunte

dal bambino rispetto alla soluzione di problemi, ma deve riguardare tutto l'impianto educativo- didattico.

Le competenze e le conquiste di ogni bambino/a, possiamo affermare, sono il prodotto di un apprendimento complesso e che mette in moto le risorse interiori del bambino e quelle esteriori del contesto. Tale apprendimento avviene attraverso l'esperienza personale e consente ad ogni bambino di procedere ad aggiustamenti sia personali sia sociali che scaturiscono dalle relazioni con gli altri. L'esperienza dei bambini è un processo di formazione, di cui dobbiamo tener conto nella stesura del portfolio, poiché significa riconoscere e tener conto del "capitale di formazione e di esperienza che un bambino può dimostrare per sé e per gli altri", significa conoscerlo meglio per valorizzarlo meglio. Il portfolio diventa una specie di bilancio di competenze", che fa il punto delle forze e delle debolezze di ogni bambino in rapporto alle risorse acquisite, alle conquiste fatte nel corso della sua breve vita e con lo sguardo rivolto a un progetto da realizzare in un futuro vicino o lontano, ma è anche il risultato del nostro lavoro didattico. Per fare un autentico portfolio dei bambini, è importante fare anche un bilancio o un "portfolio" su di noi, sul nostro operato, sulla nostra professionalità. E' come dire che la nostra documentazione-valutazione dei bambini si fa più attendibile se noi siamo in grado di mettere in atto processi di autovalutazione, che il portfolio dei bambini è più valido se elaborato da chi è in grado di fare anche un portfolio sulla propria esperienza educativa. E' come dire che i processi di valutazione dei bambini e di valutazione del nostro lavoro sono inscindibili. A tal proposito si stilano dei questionari per i genitori all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e delle schede di autovalutazione per le insegnanti alla fine dell'anno scolastico.

4° CAPITOLO

LA DOCUMENTAZIONE

L'INFORMAZIONE

Una comunicazione corretta è fondamentale per instaurare qualsiasi rapporto.

Alla bacheca della scuola vengono esposti i documenti fondamentali, le informazioni e le richieste da parte della scuola.

I genitori sono invitati a partecipare agli incontri previsti istituzionalmente e comunicati di volta in volta dagli insegnanti: (assemblee, colloqui individuali, Consiglio di Intersezione).

Il presidente, la coordinatrice e le insegnanti sono comunque disponibili per i genitori che avessero necessità ulteriori, in data e orario da concordarsi.

Qualora si ritenesse opportuno un incontro straordinario, la scuola invierà l'avviso scritto alla famiglia.

Attraverso alcune iniziative la scuola si fa conoscere anche all'esterno: drammatizzazioni, mostre, esposizione di prodotti dei bambini.

DOCUMENTI DELLA SCUOLA

Presso la segreteria della scuola sono in visione:

- ❖ Progetto educativo FISM
- ❖ Progetto educativo didattico annuale
- ❖ Progetti migliorativi annuali
- ❖ Documento valutazione rischi redatto ai sensi della Legge 626/94
- ❖ Documento Programmatico sulla Sicurezza

5° CAPITOLO

INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEI DIVERSAMENTE ABILI O CON DEFICIT SENSORIALI

Tutti gli alunni in situazione di handicap (anche grave) o problemi sensoriali hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado a norma dell'art. 12 Legge 104/92.

Si tratta di un vero e proprio diritto soggettivo esigibile: la scuola non può rifiutare l'iscrizione e se lo fa commette un illecito penale. Al momento la scuola non può accogliere bambini diversamente abili ma solamente alunni con deficit sensoriali. La regolare iscrizione di alunni diversamente abili può avvenire solo con l'intervento dell'Amministrazione Comunale o altri organi preposti per la nomina di una insegnante di sostegno.

ISCRIZIONE

Prima di procedere all'iscrizione i genitori devono recarsi presso i medici preposti e richiedere la diagnosi funzionale da consegnare alla scuola (D.P.C.M. 23/02/2006 n.185): si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione - diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno (art. 3 DPR 24/2/94) e costituisce il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto didattico, formativo ed educativo. All'atto dell'iscrizione bisogna presentare oltre alla documentazione prevista per tutti gli alunni, anche il documento sopra menzionato e segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) .

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DELL'INTEGRAZIONE

In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:

- all'acquisizione di **abilità di base**
- allo sviluppo delle **abilità socio - relazionali**

- al potenziamento dell'**autonomia operativa**

L'integrazione nella classe, nel contesto scolastico, la socializzazione e la partecipazione produttiva alle attività è considerato obiettivo primario da perseguire.

Tutte le esperienze sono integrate nei curricoli con veri e propri laboratori con finalità di integrazione tra tutti i membri del gruppo-classe.

- Laboratorio di alfabetizzazione informatica con uso di giochi appropriati.
- Esperienze teatrali (drammatizzazione, teatro burattini, ecc.) per stimolare socializzazione, creatività, far sperimentare approcci e linguaggi diversi;

INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA E RELATIVI FINANZIAMENTI

L'attuazione dell'autonomia didattica e organizzativa consente per gli alunni e le alunne in situazione di handicap nuove opportunità per una migliore integrazione e personalizzazione dei processi di insegnamento – apprendimento, in particolare nella flessibilità del tempo scuola e la corresponsabilità di tutte le componenti scolastiche nella predisposizione del Piano dell'Offerta formativa, nel quale inserire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap, costituiscono cambiamenti significativi nella politica per l'integrazione. In questa ottica gli interventi di integrazione scolastica, previsti dalla Legge n.104/92, assumono una particolare rilevanza per la vita della scuola. I relativi esigui finanziamenti, seppure finalizzati ad iniziative specifiche per gli alunni in situazione di handicap o problemi sensoriali, integrano la dotazione finanziaria della scuola in una logica di budget. Essa servirà a parziale copertura delle spese per il mantenimento in servizio di un'insegnante che ruota all'interno delle tre sezioni con l'obiettivo che ci sia un'accoglienza adeguata e una positiva prima integrazione nella scuola dell'infanzia.

6° CAPITOLO

FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

COSTITUZIONE ORGANI COLLEGIALI

La Scuola dell'infanzia Padre Pio per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione scolastica — educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla Legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce gli ORGANI COLLEGIALI.

Gli Organi Collegiali si articoleranno nel modo seguente:

- **assemblea generale di plesso dei genitori,**
- **assemblea di sezione dei genitori,**
- **collegio dei docenti.**

FINALITA' ISTITUZIONALI

Data la particolare fisionomia della scuola e le sue specifiche finalità

educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo e Piano dell'Offerta Formativa.

All'Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali.

ASSEMBLEA GENERALE DI PLESSO DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori di plesso è costituita dai genitori degli alunni e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento

dell'autorità competente.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente.

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede l'assemblea.

L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti. L'assemblea ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti. All'assemblea generale possono partecipare, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola.

ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI

L'assemblea di sezione dei genitori è costituita dai genitori degli alunni e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente, di ogni sezione.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente.

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede l'assemblea.

All'assemblea di sezione partecipano, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola. L'assemblea ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è composto di tutto il personale docente della scuola. E presieduto dalla Direttrice.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce una volta & ogni due- mesi oppure quando la Direttrice ne ravvisi la necessità, e quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia esplicita richiesta.

La funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite dalla Direttrice ad uno dei docenti.

Il Collegio dei Docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa;
- formula proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento;
- tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori.